

Le Scuole dell'Infanzia Comunali nascono per:

- favorire lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia del bambino;
- favorire lo sviluppo di competenze relative a diversi campi di esperienza educativa;
- promuovere la costruzione di un vissuto etico, sociale, affettivo significativo per il bambino, elaborato e confrontato con le famiglie.

Queste, riconosciute paritarie dal MIUR, accolgono i bambini e le bambine da 3 a 6 anni, offrendo un percorso educativo sostenuto dall'esperienza e dalle competenze sviluppatesi in decenni di attività legata alle peculiarità del territorio.

Le Scuole dell'Infanzia comunali, nel rispetto delle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione” (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Settembre 2012), ispirano al loro proposta educativa ad una concezione del bambino come soggetto attivo del processo di crescita, un bambino capace di intrecciare relazioni con i coetanei e gli adulti, di cogliere dall'ambiente stimoli e risorse per sviluppare nuovi saperi e di scoprire quei percorsi di crescita che portano all'autonomia dei bambini quali soggetti capaci in una società competente.

La struttura, l'articolazione e la caratterizzazione degli spazi, i colori, gli arredi, gli oggetti vogliono proporre l'ambiente più idoneo per favorire una piacevole permanenza del bambino nella Scuola dell'Infanzia, rispondendo al bisogno di cura e sicurezza, di protezione e di autonomia, di movimento, di esplorazione e di espressività, di gioco collettivo e di momenti di intimità. Il bambino trascorre la sua giornata a scuola alternando momenti di routine a momenti di gioco individuale e di gruppo e svolgendo attività organizzate per sezioni e per piccoli gruppi, rispondenti agli obiettivi didattici specifici che ciascun collettivo definisce nella propria programmazione.

La centralità della continuità educativa nei Servizi Educativi Comunali (S.E.C.) nasce dalla consapevolezza che essa sia garanzia di un reale sviluppo armonico del bambino.

Per continuità orizzontale si intende la condivisione di una coerenza educativa tra il servizio e in primis la famiglia, ma più in generale tutta la comunità (familiare, sociale e territoriale) in cui il bambino cresce.

Per continuità verticale si intende la cura di seguire il bambino in tutte le sue fasi di crescita, assicurando il necessario raccordo tra le diverse istituzioni educative e scolastiche che lo accolgono durante il suo sviluppo.

La Scuola dell'Infanzia si propone di promuovere la “formazione integrale” del/della bambino/a e lo sviluppo della sua personalità, perché diventi soggetto libero, responsabile, partecipe della vita civile.

La Scuola dell'Infanzia “Valnerina Gisa Giani” ogni anno individua all'interno della programmazione didattica un filo conduttore sulla base del quale realizzare varie esperienze, tenendo conto sia degli obiettivi estrapolati dai campi di esperienza, sia degli obiettivi generali

previsti dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca – Settembre 2012) quali:

- Consolidare l’identità come rafforzamento degli atteggiamenti di stima di sé, di sicurezza, di fiducia delle proprie capacità, nonché capacità ad accettare, vivere ed esprimere positivamente la propria affettività e rendersi sensibili ai sentimenti altrui;
- Sviluppare l’autonomia come sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte autonome, di pensare liberamente, di interiorizzare e rispettare i valori, di prendere coscienza della realtà e di saper agire per modificarla;
- Acquisire competenze come sviluppo e/o consolidamento di abilità sensoriali/intellettive, motorie, linguistiche/espressive, logico/critiche, culturali e cognitive;

Le strategie educative e le attività della nostra sezione partono dal principio della “centralità del bambino” e del suo fondamentale diritto ad essere conosciuto, valorizzato ed educato secondo i suoi ritmi di sviluppo.

I criteri metodologici a cui intendiamo rifarci a livello di intersezione, di team e di singoli docenti sono:

- l'attenzione alla dimensione dell'accoglienza;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità;
- l'organizzazione flessibile e funzionale della didattica, dei tempi e degli spazi;